



[POLITICA](#) /

[Martin Jacques](#)

10 FEBBRAIO 2021

Il 2020 è iniziato molto male per la Cina . A gennaio si è trovata di fronte a un nuovo virus che non comprendeva. È stato criticato selvaggiamente dall'Occidente per essere stato lento nel segno e per aver presumibilmente coperto l'estensione del virus. Alla fine di gennaio il governo

cinese era a conoscenza della minaccia mortale rappresentata dal COVID-19 e con grande rapidità ha proceduto a bloccare Wuhan e gran parte della provincia di Hubei.

A marzo il virus ha iniziato a diffondersi in Europa e negli Stati Uniti, e progressivamente in tutto il mondo. L'Occidente aveva avuto almeno due mesi per imparare dalla Cina e da altri paesi dell'Asia orientale. Quel tempo è stato sprecato. L'Occidente era del tutto impreparato. È stata una straordinaria dimostrazione di provincialismo: il presupposto che un virus nell'Asia orientale non potesse diffondersi in Occidente.

Quali conclusioni si possono ottenere dopo un anno di COVID?

Un anno dopo ed è chiaro che l'Occidente è stato assolutamente incapace di affrontare il virus. Senza un vaccino, saremmo destinati a coesistere con COVID-19 indefinitamente, forse per sempre. In netto contrasto con la Cina, l'obiettivo non è mai stato chiaro: eliminare il virus o contenerlo? In pratica, in ogni paese occidentale tranne la Nuova Zelanda, la realtà era il contenimento. Non è stato fatto alcun tentativo per eliminarlo. Senza un chiaro obiettivo generale, la politica del governo è costantemente sottoposta a yoyo.

La priorità dovrebbe essere la vita o l'economia? I blocchi iniziali sono stati seguiti dall'apertura fino a quando non ci si è resi conto, troppo tardi, che il virus era di nuovo fuori controllo, e le restrizioni e quindi un altro blocco erano ancora una volta necessarie. C'era, accanto a questo, una continua discussione sui diritti dell'individuo rispetto al ruolo del governo.



La missione dell'OMS a Wuhan tra ospedali e laboratori (LaPresse)

In Donald Trump America 's, l'economia ha preso schiacciante priorità su vita e dei diritti individuali ha la precedenza sul ruolo del governo. L'Europa era più come una casa di riposo. Nella società civile, le persone non sono riuscite a cogliere le nuove discipline con la velocità e l'universalità richieste: indossare la maschera , allontanarsi dalla società , restare a casa e il resto. COVID-19 è stato testimone di un disastroso fallimento del governo. Conosciamo il prezzo che è stato pagato nella vita umana.

L'Asia ha fatto molto meglio dell'Occidente nell'affrontare il Coronavirus

Non doveva essere così. Cina, Corea del Sud , Vietnam, Taiwan e, in misura minore, Giappone hanno fatto molto meglio. In Cina sono morte circa 4.600 persone su una popolazione di 1,4 miliardi; oltre 400.000 negli Stati Uniti (popolazione: 328 milioni) e oltre 100.000 nel Regno Unito (popolazione: 67 milioni). A differenza di qualsiasi altra parte, la Cina, non dobbiamo dimenticarlo, era in prima linea con un tempo di preparazione pari a zero.

 https://youtu.be/hK98euMH_H0

Perché l'Occidente ha fallito miseramente e perché i paesi dell'Asia orientale, al contrario, sono riusciti a quasi eliminare il virus? In definitiva, il motivo è sistemico.

I governi dell'Asia orientale hanno mostrato una competenza molto maggiore e hanno assunto una visione strategica di ciò che era necessario. Le persone erano altrettanto disciplinate. Si aspettavano e chiedevano al governo di fornire la leadership. Queste società sono radicate in una tradizione confuciana che rispetta il governo, pone la società al di sopra dell'individuo ed è socialmente responsabile. La risposta dei governi occidentali è stata tardiva, dietro le quinte, confusa, prigioniera di interessi acquisiti, priva di una prospettiva strategica e per lo più incompetente.

L'ascesa senza precedenti della Cina

Conosciamo tutti la straordinaria ascesa della Cina negli ultimi quarant'anni; da quando era il 5% della dimensione dell'economia statunitense nel 1978 ad oggi quando è circa un quinto più grande degli Stati Uniti (secondo il PIL misurato in termini di potere d'acquisto primario). È stata la trasformazione economica più notevole nella storia umana. Il momento decisivo, finora, dell'ascesa della Cina e del declino dell'America è stata la crisi finanziaria occidentale nel 2008. Mentre la Cina è rimasta in gran parte inalterata, gli Stati Uniti sono precipitati nella loro più grande crisi dal 1931. Il risultato è stato un importante spostamento del potere economico globale dagli Stati Uniti alla Cina. Negli anni che seguirono ci fu una consapevolezza nascente che la Cina avrebbe probabilmente sostituito gli Stati Uniti come principale potenza economica mondiale.

La pandemia avrà un effetto economico simile, ma su scala molto più ampia. In virtù del fatto che è riuscita a sconfiggere COVID-19, la Cina è stata in grado di aprire la sua economia dall'inizio dell'estate dello scorso anno. Nonostante l'enorme colpo economico subito nel primo

trimestre, l'economia cinese è cresciuta del 2,3% nel 2020, un risultato notevole date le circostanze.

Al contrario, l'economia statunitense si è contratta del 3,7%, il Regno Unito dell'11,4% e l'area euro del 7,6%. Con l'Occidente ancora impantanato nella pandemia, anche se la vaccinazione di massa servirà nel tempo a migliorare la situazione e la Cina tornerà alla normalità, la marcata disparità nella crescita continuerà nel 2021 e probabilmente nel 2022 e oltre. Il costo economico di non riuscire a sconfiggere COVID-19 per un periodo prolungato sarà enorme e getterà un'ombra su gran parte degli anni 2020; è ormai ampiamente previsto che il PIL della Cina misurato in dollari supererà quello degli Stati Uniti nel 2028, uno o due anni prima di quanto si pensasse in precedenza.

L'impatto geopolitico della pandemia è molto più che economico

Tuttavia, sarebbe un errore misurare l'impatto della pandemia in termini principalmente economici. Finora l'ascesa della Cina è stata vista in modo schiacciante come un fenomeno economico. Ma è la governance piuttosto che l'economia che ha dominato la pandemia. La capacità delle economie di riprendersi è stata una funzione della capacità della governance di sconfiggere il virus. La politica, o sistemi e culture politiche, piuttosto che l'economia è stata il fattore predominante.



Un uomo che indossa una maschera si staglia venerdì 15 gennaio 2021 mentre il sole tramonta lungo la riva del fiume a Wuhan, nella provincia centrale della Cina di Hubei (AP Photo / Ng Han Guan)

In questo contesto, la Cina ha trionfato e l'Occidente, soprattutto gli Stati Uniti, ha fallito disastrosamente. Nella contesa geopolitica tra una Cina in ascesa e una Cina in declino, la pandemia è stata la prima occasione in cui la questione della governance è stata al centro della scena e decisiva.

La pandemia ha visto il più grande fallimento delle democrazie liberali dal 1945. La crisi della democrazia occidentale, però, è ancora più grave di questa.

Negli Stati Uniti, a lungo considerati la patria della democrazia occidentale, le norme democratiche sono state oggetto di un attacco crescente durante la presidenza Trump. Può darsi che Joe Biden riporterà il paese allo status quo ante, ma questo deve rimanere molto dubbio: l'America è profondamente polarizzata e irrimediabilmente divisa. La ragione alla base

della rottura del precedente consenso di lunga data è il declino americano , un processo che sicuramente continuerà e che probabilmente servirà ad esacerbare ancora di più le divisioni americane.

Cosa ci aspetta per la Cina?

Ovviamente è impossibile prevedere il futuro. A giudicare dalla crisi finanziaria del 2008, che ha portato non solo a uno spostamento del potere dagli Stati Uniti alla Cina, ma anche a una crescente disillusione nelle élite e nelle istituzioni di governo dell'Occidente, l'impatto della pandemia - che è stato un evento molto più grande del 2008 - sarà profondo e di vasta portata.

È probabile che il prossimo decennio vedrà una grande instabilità in Occidente, che sarà gravato da una montagna di debiti, una generazione giovane che ha perso molto male, disoccupazione su larga scala, una ripresa lenta, tassi di crescita molto bassi e un forte aumento in disuguaglianza . In tali circostanze, sembra probabile che le società occidentali, come durante la pandemia, si ripiegheranno verso l'interno e saranno consumate da queste enormi sfide.

Al contrario, la Cina si è già ripresa ed è probabile che vedrà una forte crescita nei prossimi anni, culminando nel diventare, secondo entrambe le misure del PIL, la più grande economia del mondo. Sebbene rimanga un modello di governance poco attraente per quanto riguarda le società occidentali, una combinazione del suo successo nel gestire la pandemia e la crisi del governo democratico in Occidente tempererà questi sentimenti negativi e promuoverà un rispetto crescente, anche se riluttante.

La gente guarda i semiconduttori in mostra dal Tsinghua Unigroup alla China Beijing International High Tech Expo a Pechino, sabato 19 settembre 2020. I leader cinesi hanno giurato giovedì 29 ottobre 2020 di accelerare il suo sviluppo come autosufficienti "potere tecnologico" in mezzo a una faida con Washington che sta tagliando l'accesso ai componenti statunitensi e ostacolando le ambizioni industriali di Pechino. (AP Photo / Mark Schiefelbein)

Il mondo, in cui i paesi in via di sviluppo costituiscono la grande maggioranza, arriverà a considerare la Cina come il leader globale sotto molteplici aspetti: come l'economia principale, il maggior contributore alla crescita globale, il più grande mercato unico, una governance altamente competente (se troppo autoritaria per molti in Occidente), e probabilmente il leader chiave nella lotta al cambiamento climatico.

Infine, per quanto riguarda l'Europa, non dovremmo sottovalutare l'attrazione gravitazionale della Cina. Sebbene l'Europa abbia ancora prospettive in gran parte atlantiste, guarda sempre più a est, e questo processo - complesso e irregolare com'è - acquisirà lentamente slancio, soprattutto nel contesto della Belt and Road Initiative .

Fonte:

https://www.insideover.com/politics/china-after-coronavirus-what-are-the-economic-and-political-scenarios.html?utm_source=ilGiornale&utm_medium=article&utm_campaign=article_redirect&_ga=2.169819426.2074550824.1612735949-218235178.1509650680

**COMPRA
ITALIANO**

Aiutaci a informarti meglio visitando il sito: www.rivista.lagazzettaonline.info